



COMUNICATO STAMPA

Vendola scrive ai Presidenti del Sud: "Facciamo squadra"

“Oggi ho scritto a tutti i governatori delle regioni del Sud per dire loro che quando lavoriamo insieme e facciamo squadra, otteniamo dei risultati. Tanto più se facendo squadra troviamo un buon interlocutore nel governo centrale come, in questo caso, il ministro Fitto. E allora oggi dobbiamo, con il ministro Fitto, noi presidenti delle regioni del Sud, chiedere di poter rompere questo straordinario salvadanaio per utilizzare le risorse, altrimenti queste rischiano di restare congelate. Per poterlo rompere però, bisogna che vengano modificate le regole sul patto di stabilità”. Lo ha detto il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola nel corso della conferenza stampa svoltasi questa mattina, all’indomani dell’approvazione della delibera Cipe che ha stanziato per la Puglia oltre un miliardo di euro da destinare alle opere infrastrutturali regionali e sovra regionali. Con il Presidente Vendola, gran parte degli assessori regionali, Nicola Fratoianni, Guglielmo Minervini, Fabiano Amati, Michele Pelillo, Dario Stèfano, Marida Dentamaro, Maria Campese, Loredana Capone.

“Se le regioni del Sud convergono su obiettivi comuni - ha detto Vendola in conferenza stampa – se smettono di procedere in ordine sparso e di subire un racconto malevole fatto di pregiudizi, se insomma le regioni del Sud accettano la sfida a lavorare sulla qualificazione della spesa per concorrere a mettere in campo quelle politiche anticicliche di cui il paese ha bisogno e se infine le regioni del Sud sono capaci di sentirsi come una grande comunità euro mediterranea, e allora sì che guadagnano degli ottimi risultati”. E il risultato per Vendola è anche l’apertura di un “varco” nel rapporto con il governo centrale. “Tutti hanno visto che si è aperto un varco tra le regioni del sud e il governo nazionale – ha detto Vendola - questo varco è frutto del lavoro paziente, riservato e dell’intesa raggiunta tra me e il ministro Fitto, un’intesa che ieri ci ha consentito di chiudere l’annosa querelle dei fondi Fas”. Ma il varco aperto con il governo nazionale e con Fitto in particolare, secondo Vendola è “un varco che va allargato su un terreno fondamentale quale quello del patto di stabilità, patto che oggi rappresenta una corda al collo della nostra vita economica, una corda che ci sta strozzando”.

E proprio a proposito del patto di stabilità, nella lettera inviata a tutti i presidenti delle regioni del Sud e per conoscenza al Ministro Raffaele Fitto, Vendola ha chiesto “la nettizzazione delle quote di cofinanziamento della spesa comunitaria rispetto al patto” rappresentando questa “una rivendicazione credibile e sacrosanta perché si tratta di un obiettivo razionale e raggiungibile”. Ed è proprio su questo che Vendola ha chiesto agli altri governatori “di coordinare, anche nella relazione con il Governo, la nostra comune azione”.



Tra l'altro proprio in queste ore, il commissario europeo Hahn ha comunicato che “ci sono territori d'Europa che non sono in grado di assicurare le quote di cofinanziamento per attivare i finanziamenti europei. “Noi – ha detto Vendola - non stiamo chiedendo di non mettere quote di cofinanziamento, stiamo chiedendo di non inserirle nel calcolo del patto di stabilità perché è illogico e irragionevole. Io credo che la leale collaborazione nel rapporto verticale tra i diversi livelli istituzionali ci consente di guardare a questo obiettivo come ad un obiettivo alla nostra portata. Noi ce la possiamo fare, ce la dobbiamo fare perché altrimenti avremmo portato un bellissimo e ricchissimo salvadanaio da Roma alla Puglia che rischia di non poter essere aperto. Oggi – ha concluso Vendola - è una buona giornata ma dobbiamo impegnarci perché ci siano, domani e dopodomani, eventi altrettanto positivi per il Sud”.

Nel corso della conferenza stampa Vendola ha anche evidenziato un problema che oggi “è sotto gli occhi di tutti, e cioè quello del blocco delle assunzioni e del turn over in sanità. Noi chiederemo una deroga al governo non solo per ragioni di diritto alla salute ma anche per ragioni di economia, dal momento che una penuria di personale, riverberandosi negativamente sulla qualità del servizio sanitario, diventa un fattore di trascinarsi sulla mobilità passiva (una delle principali fonti di spreco delle nostre risorse).

Il Presidente poi ha espresso “gratitudine pubblica” all'assessore Fratoianni, alla struttura tecnica, al Direttore d'Area Davide Pellegrino, a tutti gli assessorati “che hanno fatto un silenzioso, costante e difficile lavoro di approfondimento tecnico”

Ufficio Stampa Regione Puglia